

# Presentazione

---

Il *Percorso di Morfologia* è destinato a studenti del primo anno universitario che apprendono le prime nozioni di morfologia italiana. Ciò non vuol dire che si tratta di un “Corso per principianti” perché tutti i contenuti sono presentati in modo graduale, dal facile al complesso, dal globale all’analitico. Perciò, il *Percorso di Morfologia* può benissimo essere libro utile anche per gli studenti liceali che intendono raggiungere una competenza linguistica di livello B2, come previsto dal *Quadro Comune di Riferimento per la conoscenza delle lingue (Common European Framework of Reference for Languages)*.

Che distingue il nostro *Percorso* da un *Corso* tradizionale di morfologia? Innanzitutto, l’esistenza di un *punto di partenza*, un *testo*, dove lo studente, sotto l’attenta guida dell’insegnante, o in modo autonomo, identifica, indaga ed approfondisce tutti gli elementi linguistici presenti, la loro architettura e, perché no, il loro funzionamento. Lo stesso *testo di partenza*, con l’attivazione di specifiche strategie, fissate con un supporto teorico solido ed esercitazioni opportunamente selezionate, trasmette il convincimento che la morfologia non rappresenta uno spazio sterile e astratto e le regole grammaticali non sono mezzi rigidi e inflessibili, bensì strumenti utili e necessari in ogni costruzione linguistica, scritta o parlata che sia.

Le parti del discorso studiate sono: ARTICOLO e NOME (per il primo semestre), AGGETTIVO e PRONOME (per il secondo). Dopo essere state identificate e osservate nel *testo di partenza*, esse vengono approfondite, seguendo schemi, esempi ed esercitazioni. Seguono gli esercizi di consolidamento e verifica che rappresentano la tappa finale del *Percorso*.

Questo tipo di approccio dovrebbe permettere allo studente di constatare “dal vivo” che ogni parte del discorso è inserita in una struttura linguistica in base a regole che tutti gli utenti devono seguire per una espressione linguistica non solo corretta, ma anche bella e scorrevole. E non per ultimo, dovrebbe rivelare loro il piacere della conquista degli opportuni automatismi nonché il convincimento che entrare in dimestichezza con la grammatica non è poi un’impresa tanto dura e tanto faticosa.

Marinela Vrămuleț

# 1. L' ARTICOLO

---

- 1.1. Articolo determinativo e indeterminativo
  - 1.1.1. Uso dell'articolo determinativo davanti al nome
  - 1.1.2. Uso dell'articolo determinativo davanti al sintagma nominale
  - 1.1.3. Uso dell'articolo indeterminativo davanti al nome
  - 1.1.4. Uso dell'articolo indeterminativo davanti al sintagma nominale
- 1.2. Articolo partitivo
- 1.3. Articolo zero
- 1.4. Preposizioni articolate



## LA TRAVERSATA DEL CAPITANO SOLO (I)<sup>1</sup>

L'equipaggio urla: "Tempesta!", "Tempesta a babordo!".  
**Gli** uomini salgono in coperta. Guardano **le** grandi onde avvicinarsi. Si affannano. Preparano **le** difese. Qualcuno già suggerisce di calare **le** scialuppe di salvataggio. **La** nave ondeggia. **Gli** uomini si aggrappano ai parapetti per spostarsi lungo **il** ponte. **La** bufera li sballotta da un capo all'altro. **Il** terrore deforma **i** loro volti. **La** voce adesso si spegne in gola. Annaspano come formiche impazzite nel formicaio scoperchiato. **Il** capitano Solo non esce dalla sua cabina. Beve **un** whisky dal sapore affumicato, tiene sulle ginocchia **un** romanzo d'avventura, aspettando che **il** rollo finisca per riprendere a leggere. Guarda **la** tempesta, tranquillo. E **la** tempesta si placa.[...]

(Gabriele Romagnoli, "Navi in bottiglia")

---

<sup>1</sup> La seconda parte del testo sarà presentata alla p. 26.

Il testo presenta varie forme di articoli che abbiamo sottolineato per osservare le varie forme e caratteristiche. Per primo, riteniamo la presenza dei due tipi di articoli:

- **determinativo:** *la nave* (F. sg), *l'equipaggio* (M. sg), *gli uomini* (M. pl), *le scialuppe* (F. pl);
- **indeterminativo:** *un romanzo*, *un whisky* (M. sg).

Una prima osservazione è che la suddetta *varietà di forme* dell'articolo è dovuta alle due grandi categorie dell'articolo, *determinativo* e *indeterminativo*, al *genere* e al *numero* del nome davanti al quale esso si premette. Ci sono, ovviamente, altri fattori che influiscono sulla forma e che saranno presentati nelle sezioni seguenti.



### 1.1. Articolo determinativo e indeterminativo

Osserviamo innanzitutto la definizione dell'articolo che, con piccole variazioni, troviamo nelle grammatiche italiane: *parte variabile del discorso che si premette al nome con cui concorda in genere e numero*. La definizione concentra le caratteristiche principali dell'articolo che illustriamo con esempi tratti dal testo di partenza:

- (i) “parte variabile del discorso che si premette al nome”: *il capitano* (M. sg), *gli uomini* (M. pl), *la nave* (F. sg), *le scialuppe* (F. pl).
- (ii) “concorda in genere e numero” con il nome che precedono, cambiando forma a seconda del **genere** (M: *il capitano*, *il ponte*, *un romanzo*; F: *la nave*, *la voce*), del **numero** (Sg: *la voce*, *la tempesta*; Pl: *le scialuppe*, *le difese*).

Sempre nel testo di partenza si nota che gli articoli si premettono anche ai **gruppi nominali** (*i loro volti*, *le grandi onde*) e che le forme